

14 OTTOBRE ore 21:30  
15 OTTOBRE ore 21:00

**harS**

AYDIN TEKER

Teatro delle Passioni  
MODENA

**VIE**

IN COLLABORAZIONE CON **GAZZETTA DI MODENA**

**SCENA CONTEMPORANEA FESTIVAL**

REDAZIONE A CURA DI ALTRE VELOCITÀ - WWW.ALTREVELOCITA.IT

dal 11 al 15 OTTOBRE ore 20:30

**OBLUDARIUM**

FRATELLI FORMAN

Parcheggio Via Zenzano  
VIGNOLA



## Alle Passioni la coreografa Aydin Terek Un'arpa, ala di farfalla per danzare verso l'Oriente

di Lucia Oliva

**Il teatro delle Passioni ospita un pezzo di Oriente. Ma non ci si immagini narghilè, cammelli e fez cremisi, una femme fatale dai mille veli con sguardi di velluto che accarezzano e seducono il pubblico. La danza di "harS", parola turca per arpa, unisce la voce e il corpo dello strumento e della sua interprete sulla scena del Teatro delle Passioni, stasera alle 21.30 e domani alle 21.**

Le Vie del Festival volgono quindi lo sguardo verso la Turchia, paese ricco di tradizioni e contraddizioni che rappresenta la soglia tra Oriente e Occidente, per percorrere le strade di una danza che abbandona i territori di un esotismo stereotipato e si addentra nei deserti dell'oggi. Aydin Terek, la coreografa che disegna i movimenti di harS, è una delle protagoniste che ha segnato il mondo della danza in Turchia e da tempo si confronta con le evoluzioni del corpo nella scena e nella cultura contemporanea, ottenendo un successo internazionale.

Lo spettacolo che presenta al festival si muove tutto intorno, ma sarebbe più corretto dire addosso, a uno strumento principe delle culture di molti paesi, dall'India all'occidente: l'arpa. Al di là delle sue varianti epiche o esotiche nel repertorio culturale europeo questo oggetto è particolarmente legato alla figura femminile. Vuoi per il tipo di sonorità prodotte, vuoi per la forza mimetizzata da grazia che occorre per farne rispondere le corde, vuoi per la mitologia iperuranica e romantica che subito riecheggia, ci si immagina sempre una donna, possibilmente

dalle sembianze angeliche o fatate, alle prese con uno strumento dal fascino arcano. Pur portando in scena un'interprete femminile, Ayse Orhon, la «danza di harS» sventra di colpo tutte questi stereotipi. Innanzitutto l'arpa che domina la scena è ben più grande del normale ed è realizzato con un'accordatura speciale capace di rendere una cassa di risonanza duttile e sensibile in grado di rispondere alle azioni della Orhon. La protagonista dello spettacolo è una vera arpista oltre che una danzatrice, e in questa occasione esaspera e estremizza l'abbraccio av-

volgente, fisico e sensuale che solitamente si ha con lo strumento, producendone sonorità insolite. Nello sperimentare un corpo a corpo totale con l'enorme e pesante oggetto, la danzatrice lo trasforma ribaltandone gli assi e l'orizzonte, lo utilizza come montagna da scalare e pendio da cui scivolare. L'arpa diventa allora ala di farfalla postmoderna e coda metallica di una sirena dal canto di corde, in un proliferare di immagini che sembrano avverare il desiderio di possessione metamorfica e utopica che lega i musicisti al proprio strumento.